

COMUNICATO STAMPA

Orlando, riforma sistema penitenziario. Tonelli e Aldrovandi: «Nessun rispetto per le Vittime e per le Forze dell'Ordine»

“Un colpo di coda, ultimo rantolo di un governo fatiscente che tutto ha avuto nelle sue priorità, tranne la tutela delle Vittime di reati violenti”. Non usano mezzi termini Gianni Tonelli, segretario nazionale del SAP e neo eletto deputato leghista, e l'avvocato Elisabetta Aldrovandi, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Sostegno Vittime. “I decreti attuativi della riforma Orlando, che sulla carta vorrebbe riformare il sistema penitenziario, ma che nei fatti regala sconti di pena e benefici a pioggia, rappresentano l'ultimo atto di un governo che, nonostante la delegittimazione delle urne, dimostra di non voler cedere di un passo fino all'ultimo giorno di vita. Ora gli amici di Caino possono esultare: i condannati fino a quattro anni non dovranno più scontare la pena in carcere, e questo è un gravissimo sfregio alle Vittime, perché unendo rito alternativo e sconti di pena, anche uno stupratore o un rapinatore avranno ottime possibilità di evitare la prigione. Così come il fatto di non revocare automaticamente le misure alternative al carcere in caso di mancato rispetto delle regole che le riguardano ma di stabilire che ogni caso dovrà essere valutato singolarmente dal giudice, determinerà sempre più il convincimento che in Italia si può delinquere. E si può farlo impunemente. Nessun rispetto per le Vittime e per le forze dell'ordine che ogni giorno rischiano la vita per arrestare delinquenti che, nonostante reati molto gravi contro la persona e il patrimonio, non vedranno aprirsi le porte del carcere ma quelle di misure alternative che significano, di fatto, libertà.”

Con preghiera di pubblicazione

Roma, 17 marzo 2018

Gianni Tonelli, Segretario Generale Sindacato Autonomo di Polizia (SAP)

Avv. Elisabetta Aldrovandi, Presidente Osservatorio Nazionale Sostegno Vittime